

# R regolari

Stop alle agitazioni sindacali nel settore trasporti per tutte le festività. Domenica è scattata la tregua natalizia che si protrarrà fino al prossimo 7 gennaio. In questo periodo, dunque, autobus, tram, treni, navi, aerei, metropolitane e soccorso stradale saranno regolari



## TOCCA UN NUOVO RECORD IL DEFICIT DEGLI USA

Nel terzo trimestre dell'anno, il deficit delle partite correnti degli Stati Uniti, è salito al valore record pari a 225,6 miliardi di dollari, dai 217,1 miliardi del secondo trimestre (dato rivisto al ribasso rispetto ai precedenti 218,4 miliardi di dollari inizialmente riportati). Il deficit delle partite correnti misura il deficit che ha per oggetto gli scambi tra gli Stati Uniti e l'estero sia di prodotti e servizi, che di flussi di capitali.

## LUKOIL COMPRA DA CONOCO 376 POMPE DI BENZINA IN EUROPA

Lukoil, il numero uno del petrolio russo, ha comprato 376 stazioni di servizio in sei diversi paesi europei dalla statunitense Conoco. I distributori, ha reso noto Lukoil, sono in Belgio (156), Finlandia (49), Repubblica Ceca (22), Ungheria (30), Polonia (83) e Slovacchia (14). La transazione sarà finalizzata nel secondo trimestre del 2007, dopo il via libera delle autorità competenti. L'ammontare dell'operazione non è stato reso noto.

# Mirafiori scrive a Epifani: torna qui

I delegati Fiom: dobbiamo affrontare la questione delle condizioni di lavoro in fabbrica

di Laura Matteucci / Milano

**CARO EPIFANI,** «vorremmo chiederti di partecipare a un incontro per discutere con noi delle condizioni di lavoro nella nostra fabbrica, che sappiamo simili a moltissime fabbriche metalmeccaniche e dell'industria».

Dopo le contestazioni all'assemblea sulla

Finanziaria, lo scorso 7 dicembre, in un clima di assoluto disgeolo, i delegati Fiom di Mirafiori scrivono al leader della Cgil Guglielmo Epifani e gli chiedono di tornare alla Fiat. La lettera - decisa nella riunione del direttivo sindacale - è firmata già da 54 delegati, ma altre adesioni sono attese per i prossimi giorni (in tutto i rappresentanti sindacali Fiom a Mirafiori sono 170). L'assemblea, scrivono, ha riportato al centro il tema delle condizioni di lavoro e di vita degli operai: «Tu hai sentito - si legge nella lettera - quanto venga considerato faticoso il permanere negli anni alle catene di montaggio, dove la maggioranza delle operazioni si svolgono sotto il minuto, e hai colto che le nostre lavoratrici ed i nostri lavoratori non sono in grado di vedersi allungata l'età pensionabile».

I delegati chiedono «di non perdere il governo e il controllo degli orari di lavoro», che questi continuano ad essere «contrattati in fabbrica, decisi con i lavoratori. Non vogliamo essere disarmati». «In questi anni difficili di dimezzamento della fabbrica, di licenziamenti-mobilità, di centinaia di migliaia di ore di cassa integrazione - continuano i delegati - crediamo di aver garantito, comunque, e spesso solo con i nostri mezzi, la presenza e la forza della Cgil come primo sindacato nell'intero stabilimento di Mirafiori con il 30,3%, contenendo il calo delle ultime elezioni». Una lettera cui Epifani è deciso a dare seguito. Nel frattempo, è stato firmato

l'accordo tra Fiat e sindacati sulle prossime dinamiche occupazionali e industriali, raggiunto dopo l'incontro di venerdì scorso, durante il quale l'azienda ha aggiornato il piano industriale 2007-2010, come previsto dall'integrativo di gruppo.

Tra i punti salienti c'è soprattutto l'apertura di un tavolo negoziale per Termini Imerese che coinvolge anche le istituzioni locali e nazionali. E poi: il confronto a livello di stabilimento su organizzazione del lavoro, turni e orario; la richiesta della mobilità lunga per 2mila lavoratori per evitare esuberi strutturali e il superamento della cig ad eccezione di Arese.

I sindacati ribadiscono, coralmemente, che «l'intesa è volta a gestire le dinamiche occupazionali e industriali del prossimo futuro». Si impegnano «a fronte dei rilevanti investimenti aziendali volti ad assicurare la continuità produttiva e lo sviluppo di volumi, occupazione e condizioni di lavoro», a favorire il confronto per interventi su organizzazione del lavoro, turni e orario, «necessari per incrementare l'occupazione e per la saturazione della capacità produttiva degli impianti».

Per quanto riguarda Termini Imerese, la premessa è «creare le condizioni per la continuità produttiva attraverso le assegnazioni di prodotto successive al 2008» e cioè terminerà la produzione della Lancia Ypsilon.

Firmato l'accordo tra Fiat e Fiom Fim Uilm. Tra i punti, la richiesta di un tavolo negoziale per Termini Imerese



Il segretario della Cgil, Guglielmo Epifani, allo stabilimento Fiat Mirafiori di Torino. Foto di Alessandro Del Bo/Ansa

## SECTOR

«No agli esuberi» A Milano presidio dei lavoratori

È previsto per oggi pomeriggio un presidio dei lavoratori del gruppo Sector davanti alla sede di via Manzoni a Milano. Alla protesta, che si svolgerà a partire dalle ore 14,30, parteciperanno anche i dipendenti dello stabilimento di Abbiategrosso, mentre la Rsu aziendale ha reso noto di aver inviato una lettera al sindaco di Milano, chiedendo di essere convocati per portarla a conoscenza della situazione.

Lo scorso 6 dicembre, nel corso di un incontro con i rappresentanti dei lavoratori, l'azienda aveva infatti preannunciato possibili esuberi a seguito della decisione di esternalizzare alcune attività. Secondo i sindacati, gli esuberi potrebbero essere 50 su un totale di 70 lavoratori oggi attivi nelle tre sedi italiane di Abbiategrosso, Milano e Napoli.

## ELSAG-GEST

La protesta blocca 80mila buste paga

I lavoratori delle società di Finmeccanica e quelli del gruppo Carrefour, non riceveranno il cedolino paga di dicembre con la relativa tredicesima a causa dello sciopero in atto da una settimana al centro meccanografico di Elsag Gest e, in forme articolate, negli altri siti produttivi della società di Finmeccanica che svolge attività di gestioni paghe e stipendi.

La notizia è emersa, nel corso di un'assemblea sindacale a Genova. In tutto saranno 80mila lavoratori a non ricevere la busta paga. La protesta riguarda la vendita del 70% del pacchetto azionario di Elsag Gest a Data Management ufficializzata da Finmeccanica. «Malgrado il mancato accordo ai tavoli del confronto sindacale - sottolinea la Fiom - la proprietà ha deciso in modo unilaterale di dimettere 220 lavoratori e lavoratori, precarizzando le condizioni di lavoro e di vita».

PRIVATIZZAZIONI Padoa-Schioppa replica ai dubbi degli imprenditori. Di Pietro: una soluzione per Malpensa

# Alitalia? L'unico paletto è comprare il 30,1%

/ Milano

**OFFERTE** «Sono convinto che ci saranno» offerte per l'acquisizione del controllo di Alitalia. E se il nuovo proprietario sarà italiano, «ancora non si sa». Così il ministro dell'economia, Tommaso Padoa-Schioppa, aggiungendo che «c'è un solo paletto e cioè di acquistare almeno il 30,1%». In attesa che prenda forma la gara di privatizzazione della compagnia di bandiera, il ministro par-

la a Porta a Porta: «È una storia triste che penso possa avere un esito positivo con la vendita - spiega - Triste perché 20 anni fa Alitalia era per grandezza e livello all'altezza delle altre compagnie di bandiera. La decadenza è arrivata perché non ha superato il passaggio dal monopolio alla concorrenza, per responsabilità dello stato ma anche interne all'azienda, e in parte sindacali». Mentre si cercano interessati all'acquisto di quote Alitalia, e mentre ad esplicita domanda sull'argomento Diego Della Valle fa l'augurio (si vociferava di un suo interessamento), il vicepresidente di Confindustria Andrea Pininfarina

accusa il governo di «porre veti e riscrivere le regole a seconda di chi vuole investire nel nostro paese». «Come possiamo pensare - domanda Pininfarina - di attirare gli investitori esteri? Immediata la replica del governo che, con il ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi, nega di aver posto alcun veto. «Non so che veti abbia visto Pininfarina», dice. «Intende dire forse - aggiunge - le condizioni che sono state scritte nella delibera ministeriale? Aspettiamo che esca il bando e poi vediamo se ci saranno investitori o meno».

«Quello milanese è uno scalo importante completeremo le infrastrutture per accedervi»

dopo un incontro sulle grandi opere con il presidente della Provincia, Marco Reguzzoni, e l'assessore regionale alle Infrastrutture, Raffaele Cattaneo. Di Pietro ha parlato di Malpensa in termini di collegamenti stradali e ferroviari. Ha annunciato che «entro marzo 2008» sarà completato il collegamento stradale fra Malpensa e Boffalora, sulla A4 Milano-Torino, mentre è stato messo «al primo posto nella discussione una tratta ferroviaria di interesse nazionale, la Arcisate-Stabio (che da Varese si congiungerebbe in Svizzera alla linea del Gottardo), che ci consente di collegare Malpensa all'Europa».

# Sindacati in piazza due giorni contro il «modello Formigoni»

Cgil, Cisl e Uil mobilitano i lavoratori in Lombardia sui problemi del caro affitti e del sostegno ai cittadini non autosufficienti

di Giuseppe Vespo / Milano

Una due giorni di mobilitazioni, per protestare contro la scarsa attenzione della Regione Lombardia su caroaffitti e assistenza ai cittadini non autosufficienti. Questo pomeriggio alle 15, e domani mattina dalle 10, inquilini, pensionati e lavoratori si ritroveranno in piazza Duca D'Aosta a Milano, davanti alla sede della Regione. Cgil, Cisl e Uil, hanno spiegato che, alla vigilia del voto sul bilancio regionale, la giunta Formigoni non ha ancora fatto nulla per aiutare chi non riesce a pagare l'affitto di casa o chi, anziani in testa,

non è più autosufficiente. Sul versante casa, a fronte di una crisi abitativa sempre più galoppante, la stessa Regione sostiene che da oggi al 2010 sarebbero necessarie almeno 120 mila case popolari ma propone di finanziarne solo 1800, i sindacati sono chiarissimi. Bisognerebbe cambiare radicalmente politica, destinando per il biennio 2007/09 al piano per l'edilizia pubblica almeno un miliardo di euro in più. Per farlo, occorre modificare la legge regionale sul governo del territorio (12/05) e pianificare la costruzione di più case popolari. Andrebbero anche

rivisti i criteri di assegnazione delle case e i contratti d'affitto. Per quel che riguarda l'assistenza, vanno cambiate molte cose: innanzi tutto si dovrebbe pensare a un fondo regionale per la cura e l'assistenza di chi non riesce a vivere da solo. Poi, bisognerebbe sviluppare la rete dei servizi per garantire l'assistenza domiciliare, così da riorganizzare la rete ospedaliera. Infine, valorizzare la professionalità degli operatori sociali e stabilizzarne le posizioni di lavoro. Un calderone di proposte per sopperire alle mancanze della Regione di fronte a queste «emergenze sociali» - per dirla come Susanna Camusso, segreta-

rio della Cgil Lombardia - che sempre più spesso per le famiglie rappresentano le cause della caduta sotto la soglia di povertà. E nel bilancio della Regione non ci sono risposte a questi problemi? Le fa eco Franco Giorgi, segretario Cisl Lombardia, che punta il dito su Formigoni: «Lui chiede un federalismo politico e fiscale - dice - noi un federalismo sociale per la coesione e lo sviluppo del territorio». E, come augurio per un 2007 migliore, aggiunge: «Sta per concludersi un anno davvero brutto per le famiglie che hanno avuto bisogno di case con affitti contenuti o devono assistere una persona in difficoltà. Per questo manife-

stiamo perché, tirando le somme di fine anno, per i lavoratori e pensionati il risultato è negativo».

## BORSE

Euronext si prepara alla nozze con New York

Parigi, Bruxelles, Amsterdam e Lisbona vanno verso le nozze con la borsa di New York, e voltano le spalle a Francoforte e Londra. Oggi gli azionisti di Euronext, la piazza finanziaria che riunisce i mercati francese, belga, olandese e portoghese, dovrebbero votare in maggioranza «sì» alla proposta di matrimonio del Nyse, la borsa di New York.

Il voto di oggi non vincola la scelta di vendere le azioni, una volta partita l'offerta vera e propria dopo che anche gli azionisti del Nyse (convocati per domani) si saranno espressi. Di certo, l'operazione aprirebbe la strada al colosso mondiale delle borse, con una capitalizzazione complessiva delle società quotate pari a ben 27mila miliardi di dollari.

Lasciando indietro Londra e Francoforte, che per anni si sono corteggiate con Euronext, ma senza riuscire ad arrivare al matrimonio. Anzi: il London Stock Exchange, che secondo il Financial Times contende a New York il primato mondiale, è alle prese con un'offerta ostile proprio da parte della newyorchese Nasdaq.

Il processo di consolidamento non tocca per ora Borsa Italiana, che tramontata l'ipotesi di un'alleanza con Deutsche Boerse rimane alla finestra. Le ipotesi circolate vanno da un'alleanza con Euronext al rilancio della quotazione.